

# Cartello dopo l'incidente mortale

► Un segnale di strada dissestata è spuntato sulla strada ► I legali: «È un'ammissione di responsabilità» in cui dieci giorni fa ha perso la vita Giordano Sanginiti La procura di Padova ha aperto un fascicolo

## MIRANO

Il cartello che prima mancava adesso c'è. Lì, in quello stesso tratto di strada in cui il 21enne miranese Giordano Sanginiti ha perso il controllo della sua moto, è comparsa un'indicazione stradale ben precisa: «Attenzione, buche tra un chilometro». Buche, però, almeno per adesso rimangono lì. Per i legali della famiglia di Sanginiti, lo studio 3A e l'avvocato Davide Ferraretto, quella di Veneto Strada sarebbe una vera e propria «ammissione di responsabilità». Il cartello è comparso sulla Regionale 308 (la nuova strada del Santo), prima dell'uscita per Bragni-Bagnoli, per avvisare gli utenti della presenza di avvallamenti sull'asfalto nel tratto sotto Campodarsego. Proprio dove, appunto, il 21enne sabato 4 febbraio aveva perso la vita. Per i genitori di Giordano, che avevano da subito puntato il dito sulla pericolosità di quel pezzo di strada gravemente dissestato, si tratta di un «cartello-beffa»: il padre e la madre del ragazzo, il giorno dopo l'incidente, avevano percorso per chilometri la SR 308, registrando in un video tutto il viaggio, e non avevano riscontrato nessun segnale che mettesse in guardia su quegli avvallamenti.

Per i genitori, mamma Elena e papà Antonio, «questo segnale stradale non è sufficiente per rendere sicura quella strada. La Regionale 308 va completamente sistemata e riasfaltata, e al più presto».

Adesso l'obiettivo della famiglia di Giordano è evitare che quella strada sia teatro di nuove tragedie. La postuma installazione del cartello di pericolo è un elemento che sicuramente terrà in considerazione nella sua inchiesta Andrea Girlando, il pubblico ministero della procura di Padova che ha aperto un fascicolo sull'incidente, per ora contro ignoti. Non ci sono indagati, ma la procura sta acquisendo tutti gli elementi utili a ricostruire nei dettagli l'accaduto. Punto chiave dell'inchiesta: capire se la morte di Giordano poteva essere evitata e se ci siano delle responsabilità.



LA VITTIMA Giordano Sanginiti, 21enne di Mirano, è morto sabato 4 febbraio nel Padovano

## Mirano

### Cardiologie aperte: 235 consulenze gratuite

#### LA TRAGEDIA

Sabato pomeriggio Giordano, studente di medicina a Padova con il sogno di diventare cardiocirurgo, era in sella alla sua Guzzi in compagnia di un amico (che viaggiava su una seconda moto). Arrivato al cavalcavia all'altezza dell'uscita di Bragni, a due passi dai confini con Campodarsego, ha perso il controllo andando a schiantare sul guardrail. Un ragazzo, a detta degli amici e dei parenti, molto maturo e prudente. Da una prima ricostruzione della polizia stradale di Piove di Sacco sarebbe emerso, appunto, che a tradirlo sarebbe stato proprio il fondo stradale sconnesso.

Davide Tamiello

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cardiologia aperta a Mirano. Grande partecipazione della comunità miranese nella mattinata di ieri dedicata alla prevenzione delle malattie cardiovascolari. L'iniziativa è stata patrocinata dall'associazione Medici cardiologi ospedalieri (Anmco) e dalla Fondazione per il tuo cuore (Heart care foundation), in collaborazione con l'associazione Cuore amico. L'evento ha visto protagonista la Cardiologia dell'ospedale di Mirano, guidata da Sacca, la Cardiologia riabilitativa e Medicina dello sport dell'ospedale di Noale guidate da Franco Giada, ma anche il Dipartimento di prevenzione dell'Usls 3. Nel giorno di San Valentino 235 cittadini si sono presentati negli ambulatori

della Cardiologia di Mirano per prendersi cura del loro cuore. Alcuni hanno atteso pazientemente fin dalle prime ore del mattino l'avvio dell'iniziativa. Dalle 9 alle 13, 235 pazienti hanno ricevuto una consulenza personalizzata. Tra loro, 18 hanno necessitato di una visita più approfondita con l'ausilio dell'elettrocardiogramma, uno di una coronarografia. In 14 hanno usufruito della spirometria per valutare la loro funzionalità polmonare. In 20 invece, tutti fumatori, hanno ricevuto valutazioni sul loro livello di monossido di carbonio nell'aria espirata, inviati poi all'ambulatorio per il tabagismo di Noale. «Boom sorprendente di cittadini per questa giornata a loro dedicate-

commenta il direttore generale dell'Usls 3 Serenissima - È un orgoglio lasciarsi alle spalle così, con questa ventata di normalità, la pandemia. Questo affluenza ci indica quanto il rapporto tra ospedale e comunità sia sempre vivo e proficuo». «Ai pazienti che si sono presentati è fatto subito un prelievo del sangue per la valutazione del colesterolo e della glicemia - spiega il primario Sacca - misurata poi la circonferenza della vita, pressione, peso, altezza. Ai pazienti a rischio effettuato anche un elettrocardiogramma per approfondirne. Nei pazienti fumatori anche la spirometria e la valutazione del monossido di carbonio nell'aria espirata».

A.Cug.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Stroncata da malore Lunedì i funerali

### MARTELLAGO

Si terranno lunedì alle 9 a Zelarino nella chiesa ortodossa i funerali di Elena Livia Ivanov, la trentatreenne di origine rumena da tempo residente a Olmo, mamma di un bimbo di soli 7 anni, spirata domenica sera all'Angelo dopo un malore improvviso e senza avvisaglie che l'ha colta in casa la notte prima: le è stata fatale un'emorragia interna massiva. La tragedia ha scosso l'intero comune e ieri anche il sindaco Andrea Saccarola, che ha pure dato la notizia sulla sua pagina Facebook, si è recato nell'abitazione della giovane, in via Gioberti, per porgere a nome della comunità tutte le condoglianze alla mamma Elena e al fratello Cosmin, che stanno attendendo il rientro dalla Spagna del papà Vincenzo e delle altre due sorelle, Alexandra e Katia. Solo per questo i funerali slitteranno così avanti: alla fine infatti i familiari non hanno chiesto l'autopsia e i medici non hanno ritenuto di procedere a un riscontro diagnostico. Sui social non si contano i toccanti messaggi di cordoglio e molti la ricordano col sorriso sempre sulle labbra, uno dei suoi tratti distintivi, mentre accoglieva il pubblico nel suo lavoro di guardia giurata per la Cavis: aveva prestato servizio anche al centro vaccinale di Mirano e ora opera all'Iperlando di Mestre. «Una splendida persona», «buona, semplice e sempre gentile, una vera amica, mi si è spezzato il cuore» per citarne alcuni. Ma ora il pensiero va soprattutto al figlioletto, cui non hanno ancora avuto il coraggio di dire che la mamma non c'è più e per il quale, oltre ai servizi sociali, si sono già mobilitati anche con raccolte fondi gli organi della scuola che frequenta, i colleghi all'Iperlando e alla Cavis e altri amici tramite il suo compagno, Giovanni. Elena Livia poi riposerà nel cimitero di Maerne.

N.Der.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## SECONDO UNA PRIMA RICOSTRUZIONE DELLA POLIZIA STRADALE IL GIOVANE AVREBBE PERSO IL CONTROLLO DELLA MOTO SU UNA BUCA

# Identificato il corpo nel Rio Cimetto

## SPINEA

L'uomo caduto nel rio Cimetto ha finalmente anche un nome. Una ricerca incrociata ha permesso di risalire all'identità e affidare alla famiglia il corpo recuperato domenica mattina a Spinea, nel canale alle spalle della scuola Vico. Si tratta di Bruno Bevilacqua, 61enne che viveva proprio nel quartiere del Villaggio dei fiori, poco lontano dal luogo in cui è stato ritrovato senza vita.

Originario della Campania, viveva da tantissimi anni nel veneziano, prima a Marghera, in cui si era trasferito da ragazzino, e poi a Spinea. Ora si attende l'autopsia anche per fare luce sulle cause della sua morte:

la più probabile è un malore. È possibile infatti che si sia sentito male mentre faceva una passeggiata sull'argine. Le analisi riveleranno anche l'orario in cui è caduto in acqua.

#### IL RITROVAMENTO

A scorgerlo nel fossato, domenica mattina, era stato un passante che aveva immediatamente lanciato l'allarme e chia-

SI TRATTA DEL GIENNE BRUNO BEVILACQUA ORIGINARIO DELLA CAMPANIA, VIVEVA DA TEMPO AL VILLAGGIO DEI FIORI



MALORE FATALE Bruno Bevilacqua

© RIPRODUZIONE RISERVATA

mato le forze dell'ordine. Carabinieri e vigili del fuoco hanno recuperato il corpo ma è stato molto difficile, nelle prime ore, dargli un'identità e comprenderne le cause di quanto accaduto. L'uomo infatti non aveva con sé i documenti e non risultava compatibile con le segnalazioni di persone scomparse. Solo lunedì sera è stata confermata la sua identità, grazie al riconoscimento avvenuto da parte di alcuni familiari. Bruno Bevilacqua è sposato e ha due figli. Parte della sua famiglia di origine vive ancora a Marghera. Se non è partito l'allarme è perché non era previsto che rientrasse a casa quella mattina.

M.Fus.

## Martellago

### Disperso in Turchia, post della moglie

«Un bacio alla persona più bella del mondo, che col suo sorriso ha stregato il mio cuore, rendendomi la persona più ricca di tutte». Ha commosso il messaggio di «Buon San Valentino» pubblicato ieri sulla sua pagina Facebook da Patrizia Costarella per il marito Angelo Zen, il sessantenne di Maerne ancora disperso a Kahrhamanmaraş, una delle città turche più colpite dal tremendo terremoto del 6 febbraio. La signora Costarella, rompendo il riserbo che ha fortemente richiesto sulla vicenda, ha trovato la forza di dedicare questo pensiero al

marito nella festa degli innamorati. Lo stesso abbraccio ideale che deve essergli arrivato anche lunedì sera dalla chiesa di Fellette di Romano d'Ezzelino (Vicenza), dove Zen ha vissuto per tanti anni prima di trasferirsi a Maerne e dove lo Sci club Montegrappa, di cui era stato segretario, d'intesa con la famiglia di origine, ha organizzato una veglia di preghiera, come si era fatto in chiesa a Maerne. Erano presenti anche la mamma, i due figli e il fratello. (N.Der.)



© RIPRODUZIONE RISERVATA